

Una lettera personale ricorda il tiro obbligatorio

Autor(en): **Burgermeister, Konrad**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **70 (1998)**

Heft 1

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247335>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>



Una lettera personale ricorda il tiro obbligatorio

Posta per tutti i militari obbligati al tiro: alla fine di febbraio/inizio marzo hanno infatti ricevuto per la prima volta un invito ad assolvere il programma federale obbligatorio. Le Forze terrestri vogliono così migliorare il servizio al cliente e contemporaneamente ridurre il numero di partecipanti ai corsi di tiro per ritardatari.

L'esperimento svolto con successo l'anno scorso nei Cantoni di Argovia e di Nidwaldo è stato esteso a tutta la Svizzera: 380.000 militari obbligati al tiro hanno ricevuto per la prima volta un invito scritto ad assolvere il programma federale obbligatorio.

«Ogni persona obbligata al tiro deve sapere di dovere adempiere il programma federale obbligatorio entro la fine di agosto presso una società di tiro riconosciuta» afferma il tenente colonnello SMG Jean-Jacques Joss, capo della Sezione dell'istruzione fuori del servizio e dello sport militare. Egli intende la novità come un servizio ai clienti: «Ricordiamo il tiro obbligatorio ai militari affinché non lo manchino». Joss spera che mediante l'informazione personale ai tiratori si possa ridurre il numero dei partecipanti ai corsi di tiro per ritardatari. L'anno scorso 8779 tiratori hanno dovuto presentarsi a tali corsi. Parecchi militari motivano la loro mancata partecipazione al tiro obbligatorio affermando di non aver saputo nulla o di aver ignorato le date. Ora tali motivazioni non sono più plausibili.

La novità comporta dei vantaggi anche per le società di tiro: con una delle due etichette autoadesive che si trovano sull'invito, si possono apporre delle iscrizioni sul foglio di stand. Esso non deve quindi più essere compilato manualmente. E in definitiva ne approfittano anche le autorità militari cantonali, che possono semplicemente controllare se un tiratore ha assolto il tiro obbligatorio grazie a un codice a barre sull'invito.

Il programma federale obbligatorio prevede 20 colpi, 5 colpi fuoco colpo per colpo sul bersaglio A, 5 colpi fuoco colpo per colpo sul bersaglio B e due volte 5 colpi fuoco rapido sul bersaglio B. Dal 1996 le persone obbligate al tiro non devono più pagare niente. Le società ricevono però dalla Confederazione un'indennità di 18 franchi per persona obbligata al tiro.

*Per informazioni:
Konrad Burgermeister,
Forze terrestri, capo del servizio di tiro,
tf 031 324 23 24*